

Introduzione

Ethnicity e storiografia dei Greci d'Asia

Marina Polito

Si pubblicano in questa sede i contributi presentati, nei giorni 27 e 28 settembre 2016, all'Incontro Internazionale di Studio «*Ethnicity*» e *storiografia dei Greci d'Asia*, organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Salerno¹.

Le ragioni che hanno indotto all'organizzazione dell'Incontro sono molteplici. La prima idea di un confronto sul tema è venuta a chi scrive dall'aver constatato, in singole città microasiatiche², il riproporsi di alcune medesime dinamiche nelle elaborazioni locali confluite nella storiografia successiva, elaborazioni che sono in certo modo in rapporto – o localmente percepite come in rapporto – con il fenomeno «etnico», in forma diversa nei diversi periodi storici: per esempio nei racconti sulla fondazione e nelle genealogie – prima cittadine e poi ioniche – della dodecapoli e nel racconto di autorappresentazione degli Ioni della dodecapoli. Tale constatazione

¹ Si esprime qui il più vivo ringraziamento alla Rivista *Erga-Logoi*, in particolare nella persona del suo Direttore, la Prof.ssa Cinzia Bearzot, la quale, previo espletamento delle procedure di *peer review*, ha accolto i contributi in questo fascicolo, peraltro in tempi brevi. Si ringraziano il Direttore del Dipartimento, Prof.ssa Rosa Maria Grillo, il Responsabile della Sezione di Filologia, Letterature e Storia dall'Antichità al Medioevo, Prof. Giuseppe De Gregorio, il Presidente della Facoltà di Scienze Umanistiche e della Formazione, Prof. Paolo Esposito, i quali diedero inizio ai lavori con i loro saluti cordiali e con le prime riflessioni sul tema, e ancora l'intero Consiglio della Sezione, senza il cui finanziamento questo incontro non si sarebbe potuto tenere. Si ringraziano altresì i Proff. Eduardo Federico, Francesca Gazzano, Dominique Lenfant, Clara Talamo, i quali accettarono di costituire, insieme con chi scrive, il Comitato Scientifico dell'Incontro e ne discussero fin dall'inizio il progetto. Un ringraziamento particolare va a tutti i relatori, al Prof. Mauro Moggi, che coordinò la tavola rotonda conclusiva, ai presidenti di sessione, e ancora a tutti quanti – studiosi, dottorandi, personale tecnico, studenti – parteciparono all'Incontro o lavorarono per la sua riuscita. Ai contributi presentati all'Incontro si aggiunge, alla fine del volume, l'articolo di Valentina Mongiello, che non fu letto in quell'occasione, ma nasce, qualche tempo prima, nell'ambito della medesima ricerca.

² Da Mileto a Samo a Colofone: il riferimento, oltre che a bibliografia pubblicata, è a ricerche che chi scrive ha in corso o ha anche semplicemente supervisionato nell'ambito di tesi di laurea e di dottorato.

induce a mettere in certo modo in rapporto, in terra d'Asia, i fenomeni di «etnicità», autorappresentazione/rappresentazione dell'altro e elaborazione della storia già ad una cronologia abbastanza alta, a partire almeno dal *Catalogo dei Troiani*. Di contro ad essa si pone invece una bibliografia – principalmente di stampo «etnicistico», estremamente problematica e in continua evoluzione –, che tende a mantenere più bassa (non prima delle guerre persiane) la data a cui riportare lo sviluppo di un sentimento etnico in questa zona dell'insediamento greco come più in generale nel mondo greco³. D'altra parte tuttavia non manca chi colloca l'etnogenesi dei Greci nel periodo della «grande colonizzazione»⁴, richiamando così l'attenzione sul ruolo svolto, in tale processo, dai diversi momenti di insediamento in zone occupate da popolazioni «altre». Su questa stessa linea è stato recentemente sottolineato che i Greci, rispetto alle altre precedenti culture del Mediterraneo, sono stati i primi ad elaborare un'autoconsapevolezza in tema di etnicità in una ricca tradizione di scrittura etnografica a capo della quale si pone Erodoto⁵. Ancora di recente è stata individuata già in Erodoto una riflessione che in certo modo anticipa il dibattito moderno tra chi ricerca precisi indicatori di etnicità e chi, più vicino a un punto di vista emico, ragiona secondo quello che sarà il principio di Fredrik Barth, cioè l'*ethnos* definito sostanzialmente dall'atto di affiliazione dei suoi membri⁶. A quest'ultima osservazione, poi, in questo contesto, si connette il problema del ruolo di Erodoto di fronte al sentimento etnico dei Greci d'Asia, di cui in anni recenti sono state proposte letture almeno in parte diverse⁷. Spostando lo sguardo ai grandi stati territoriali d'Asia in contatto per varie vie e a diversi livelli con l'elemento greco, cambiano le dinamiche e le relative manifestazioni ma resta il problema di una interazione tra «fenomeno etnico» e storiografia dei Greci, intesa nella sua accezione più ampia a partire dal nascere di una tradizione fino alla vera e propria scrittura della storia, locale o generale che sia.

A questi spunti di riflessione si aggiunge un duplice vuoto bibliografico. Una prima esigenza non soddisfatta dalla bibliografia corrente è di metodo: gli studi «etnicistici» hanno condotto all'elaborazione di veri e propri

³ Non sarebbe possibile e non è questa la sede per proporre uno *status quaestionis* esauriente. Diverse posizioni, più e meno recenti, inducono a riflettere su questo tema tenendo gli occhi puntati particolarmente sull'Asia: cf. p.e. Hall 1989, 5 ss.; Hall 2002, 67 ss.; Crielaard 2009.

⁴ Cf. particolarmente Malkin 1998 e Antonaccio 2001.

⁵ McInerney 2014, 3, 10.

⁶ Siapkis 2014, 7-75 (il riferimento è a Barth 1969, 13-15).

⁷ Cf. particolarmente quelle, per certi aspetti parallele, per altri opposte, di Ragone 2008, 409 ss., e Munson 2014, 348-349.

sistemi di lettura delle realtà «etniche», che – con le complesse discussioni relative all'approccio – hanno fatto progredire molto la nostra consapevolezza dei problemi connessi ed i nostri meccanismi interpretativi, tuttavia si sono mantenuti spesso ancorati alla teoria, solo raramente dando spazio all'indagine sistematica sui testi⁸. Quanto all'oggetto specifico del nostro Incontro, il «vuoto» bibliografico si fa ancora più netto: negli studi moderni non è indagato il rapporto tra «etnicità» e storiografia in terra d'Asia. Eppure è riconosciuto che la codificazione di un passato condiviso, all'interno di un gruppo, dall'origine ad una data più o meno recente, è parte fondamentale del suo processo di etnogenesi. Ciò implica di fatto la necessità della storia in un contesto etnico⁹, il che si equivale a dire che per lo più non c'è *ethnos* senza elaborazione (anche semplicemente orale) di una storia. E la storiografia è appunto il tentativo, lo sforzo di ricostruzione di essa attraverso un processo che prevede meccanismi di selezione, orientamento, adattamento, etc. Ma questo processo non può essere a senso unico: quanto al contrario tutto ciò che è «etnicità» detterà le forme e i contenuti nella elaborazione della storia (che su questi temi è sempre storia intenzionale¹⁰)? In che modo? In che tempi? Con quali interferenze con altri generi di scrittura in prosa e in poesia? Tutto questo nel contesto d'Asia acquista particolare importanza alla luce del fatto che, per un lungo arco di tempo, fare storia delle città o dei regni d'Asia o fare storia in Asia significa seguire complesse dinamiche in cui agiscono Ioni (dodecapolici e non), Eoli, Dori, Greci di madrepatria, Greci in rapporto con contesti coloniali d'occidente o d'oriente, Carî, Lidî, Frigî, Licî, Persiani, Fenicî, etc. E, non di meno, l'Asia Minore è la patria di Erodoto, il «padre della storia».

Alla luce di tutto ciò, l'idea, che chi scrive ha discusso e condiviso con gli altri membri del comitato scientifico dell'Incontro e con i relatori tutti, è di andare ad indagare nei testi, in relazione ai Greci d'Asia, il rapporto tra (1) tutto ciò che è percezione/creazione di etnicità nel senso più ampio del termine e da tutti i punti di vista, e (2) il fenomeno storiografico, anch'esso inteso in senso lato, dunque dal nascere di una tradizione alla sua fissazione o divulgazione o rielaborazione o obliterazione, o anche all'impatto dello storico con fenomeni di «etnicità». Questo naturalmente in ambiti diversi

⁸ È nei testi, come nei dati dell'archeologia, il terreno di prova di quanto noi moderni possiamo elaborare in teoria. Recentemente un significativo passo per venir fuori da questo limite è stato compiuto attraverso l'apertura metodica al dato archeologico: cf. p.e. Jones 1997; Morgan 2001; Crielaard 2009.

⁹ «L'identificazione di reali radici ancestrali di un popolo dipende dallo stabilire un racconto realizzabile sul passato remoto» (Munson 2014, 349).

¹⁰ Cf. Gehrke 2010.

e da punti di vista diversi: le *poleis* greche d'Asia, i grandi regni dell'entroterra, i diversi momenti di incontro della Grecità con le realtà etnicamente «altre» dell'Asia.

MARINA POLITO
Università degli Studi di Salerno
mpolito@unisa.it

BIBLIOGRAFIA

- Antonaccio 2001 C. Antonaccio, Ethnicity and Colonisation, in I. Malkin (ed.), *Ancient Perceptions of Greek Ethnicity*, Cambridge, MA - London 2001, 113-157.
- Barth 1969 F. Barth, Introduction, in F. Barth (ed.), *Ethnic Groups and Boundaries: The Social Organization of Culture Difference*, Oslo 1969, 13-15.
- Crielaard 2009 J.P. Crielaard, The Ionians in the Archaic Period: Shifting Identities in a Changing World, in T. Derks - N. Roymans (eds.), *Ethnic Constructs in Antiquity: The Role of Power and Tradition* (Amsterdam Archaeological Studies), Amsterdam 2009, 37-84.
- Gehrke 2010 H.J. Gehrke, Representation of the Past in Greek Culture, in L. Foxhall - H.J. Gehrke - N. Luraghi (eds.), *Intentional History: Spinning Time in Ancient Greece*, Stuttgart 2010, 15-33.
- Hall 1989 E. Hall, *Inventing the Barbarian: Greek Self-Definition through Tragedy*, Oxford 1989.
- Hall 2002 J. Hall, *Hellenicity: Between Ethnicity and Culture*, Chicago - London 2002.
- Jones 1997 S. Jones, *The Archaeology of Ethnicity: Constructing Identities in the Past and Present*, London - New York 1997.
- Malkin 1998 I. Malkin, *The Returns of Odysseus: Colonisation and Ethnicity*, Berkeley 1998.
- McInerney 2014 J. McInerney, Ethnicity: An Introduction, in J. McInerney (ed.), *A Companion to Ethnicity in the Ancient Mediterranean*, Chichester 2014, 1-16.
- Morgan 2001 C. Morgan, *Ethne*, Ethnicity, and Early Greek States, ca. 1200-480 B.C.: An Archaeological Perspective, in I. Malkin (ed.), *Ancient Perceptions of Greek Ethnicity*, Cambridge, MA - London 2001, 75-112.
- Munson 2014 R.V. Munson, Herodotus and Ethnicity, in J. McInerney (ed.), *A Companion to Ethnicity in the Ancient Mediterranean*, Chichester 2014, 341-355.

- Polito 2016 M. Polito, Autorappresentazione e rappresentazione erodotea degli Ioni d'Asia, *Erga-Logoi* 4, 2 (2016), 157-181.
- Ragone 2008 G. Ragone, Μηδαμοὺς μὴ πλέονας ἐσδέξασθαι ἐς τὸ ἰόν. *Numerus clausus* e auto-identificazione «etnica» dei Greci d'Asia (Eoli, Ioni, Dori), in M. Lombardo *et al.* (a cura di), *Forme sovrappoleiche e interpoleiche di organizzazione nel mondo antico. Atti del Convegno Internazionale (Lecce, 17-20 settembre 2008)*, Galatina 2008, 406-421.
- Siapkak 2014 J. Siapkak, Ancient Ethnicity and Modern Identity, in J. McInerney (ed.), *A Companion to Ethnicity in the Ancient Mediterranean*, Chichester 2014, 66-81.

